

# UEPG, la voce europea dell'industria estrattiva

MARCO CACCHIOLI

Un incontro organizzato da Anepla ci ha consentito di approfondire la conoscenza dell'Unione Europea dei produttori di Aggregati e del ruolo di rappresentanza che esercita presso l'UE



Quando si pensa all'Unione Europea, a volte si fa fatica a comprendere come Parlamento e Commissione possano prendere decisioni su temi spesso poco conosciuti, che rispettino le esigenze dei soggetti coinvolti e le sfumature dei vari contesti nazionali. Per scongiurare qualsivoglia emipasse in ambito nazionale, sono nate organizzazioni, a carattere europeo, che raccolgono le esigenze della società ci-

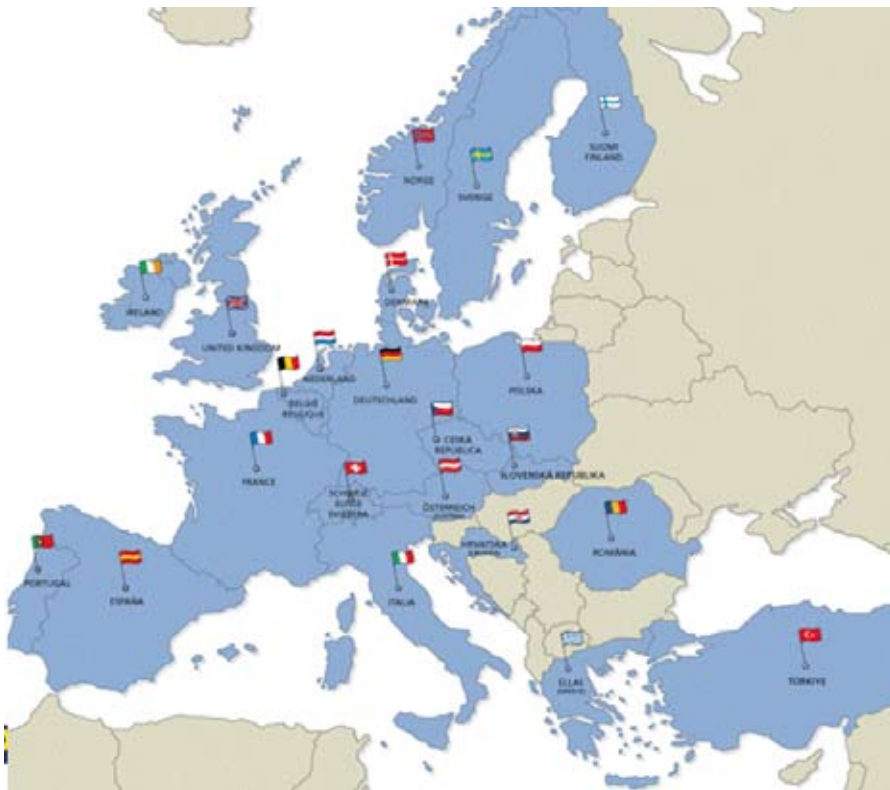
vile, dell'industria, dell'agricoltura, ecc., e forniscono al decisore pubblico le informazioni necessarie per una corretta attività legislativa.

Anche il settore estrattivo esercita tale attività presso il Parlamento e la Commissione Europea, grazie al lavoro dell'UEPG, l'associazione europea di riferimento.

L'Unione Europea dei Produttori di Aggregati rappresenta 22 associazioni na-

zionali, 13.000 imprese estrattive, 28.000 impianti di cava, per una produzione annua di tre miliardi di ton di aggregati all'anno e 360.000 impiegati (compresi i lavoratori indiretti).

Nata nel 1987 dalla volontà di 5 nazioni europee, l'associazione si propone di rappresentare il portavoce dell'industria estrattiva e partner affidabile e riconosciuto sia da parte dei decisori pubblici (Commissione e Parlamento Europeo)



accordo a valori di apertura, trasparenza ed onesta, sia nei confronti delle associazioni aderenti che di terzi”.

L'associazione è strutturata in un'assemblea generale, che si tiene una volta l'anno, cui spettano le decisioni fondamentali: strategie e attività generali, definizione budget, organizzazione interna e programma. Dal punto di vista operativo, l'organo di riferimento è invece il cosiddetto Board, composto da nove membri tra cui il dottor Francesco Castagna, segretario Anepla, che si riunisce due volte l'anno a Bruxelles. Il lavoro del Board si fonda sull'operato di 5 Comitati, ognuno dedicato ad un ambito preciso del settore estrattivo, che si riuniscono due volte l'anno per sintetizzare il lavoro svolto dai membri nel corso dell'anno e interloquire con i relatori di spicco dell'Unione Europea, che di volta in volta vengono invitati. Vediamo nello specifico di cosa si occupano i 5 Comitati UEPG.

sia da parte delle organizzazioni non governative. Recentemente abbiamo avuto la possibilità di conoscere il presidente UPEG, Jim O'Brien, e il segretario generale Antony Fell, durante un incontro organizzato dall'affiliata italiana ANEPLA, presso la sede centrale di Confindustria a Roma.

“La nostra mission – ci ha spiegato il presidente – è quella di promuovere lo svi-



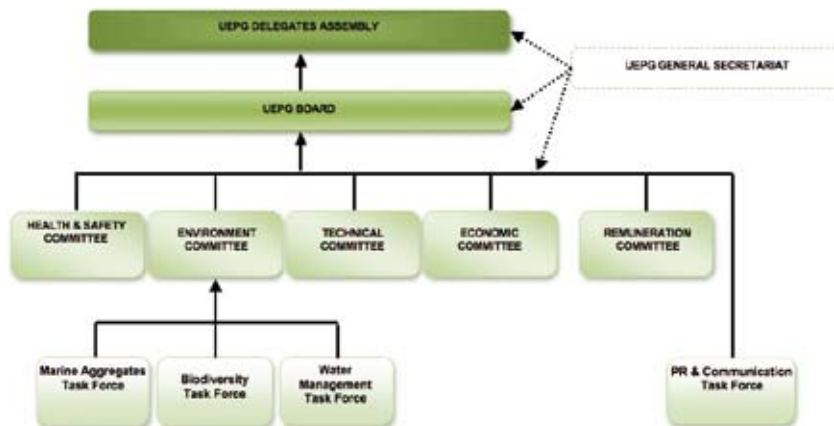
Antony Fell, Segretario Generale UPEG

luppo sostenibile dell'industria estrattiva, per un'Europa più sostenibile. Ciò significa, da una parte, fare uno sforzo per promuovere un'industria più consapevole delle proprie responsabilità sociali ed ambientali e, dall'altra, poter avere garanzie di accesso alla risorsa mineraria”. “Tutto ciò –puntualizza il Segretario Generale Fell – in

## Comitato Salute e Sicurezza

Attivo per migliorare la sicurezza e diminuire gli incidenti nell'industria estrattiva, il Comitato promuove una maggiore consapevolezza e conoscenza per la salute e la sicurezza attraverso campagne di informazione, corsi di formazione e l'elaborazione di un indice statistico di valutazione dell'andamento dell'incidenza degli infortuni (SDI).

Di particolare interesse , per i benefici ap-



Cirino Mendola, Presidente Anepla e Francesco Castagna, Segretario Anepla



portati al settore da una disciplina volontaristica in vece che basata su vincoli di legge, la predisposizione dell'importante accordo sull'accordo sulla Silice Libera cristallina (vedi in seguito anche nell'intervista al Presidente UEPG).

Il Comitato ha stretto un rapporto di cooperazione con i produttori di macchinari per migliorare l'equipaggiamento in termini di sicurezza; mentre dal punto di vista della salute, uno dei risultati più importanti è stato l'accordo sociale stipulato con la Commissione Europea in merito al problema della silice cristallina libera.



Incontro organizzato dall'affiliata italiana Anepla, presso la sede centrale di Confindustria a Roma

## Intervista a Jim O'Brien, Presidente UEPG

**Presidente, quali sono i benefici di una rappresentanza europea per un'impresa che opera a livello locale?**

La ragione principale si fonda sul fatto che, soprattutto in campo ambientale e di normativa tecnica, circa l'80% della legislazione nazionale mutua direttive europee. Un altro aspetto importante riguarda l'obiettivo che l'UEPG si è prefisso: cambiare l'immagine che hanno i politici e i cittadini del nostro settore, come hanno già fatto altre industrie, come quella del cemento.

**Quali sono i risultati più importanti conseguiti dall'UEPG in questi anni di attività?**

Il nostro successo più recente è stato lo stralcio degli aggregati riciclati dalla direttiva REACH. Prima, c'è stato invece l'accordo sulla silice cristallina, senza il quale gli aggregati sarebbero finiti nell'ambito della direttiva sui prodotti cancerogeni con implicazioni molto pesanti. A livello di immagine, abbiamo lavorato per cambiare l'attitudine di molte persone, sia all'esterno che all'interno del settore, sul tema della biodiversità.

**In cosa consiste concretamente la vostra attività di lobbying e quali sono gli interlocutori principali?**

Noi cerchiamo di far capire a chi deve prendere decisioni in merito al nostro settore, cos'è una cava, in cosa consiste il nostro lavoro, quali sono i nostri valori. Per questo organizziamo visite in cava per i

parlamentari europei, li invitiamo ai nostri meeting, cerchiamo con loro un dialogo aperto e costruttivo. Nell'ambito della UE, lavoriamo a stretto contatto con le Direzioni Generali Ambiente, Impresa e Affari Sociali, con alcuni membri del Parlamento, con l'Agenzia Europea per l'Ambiente, e con i gruppi di lavoro istituiti nell'ambito del Consiglio dei Ministri. Abbiamo, inoltre, rapporti di collaborazione con altre associazioni europee, come il Gruppo di lavoro dell'industria estrattiva non energetica, Euromines, Euroroc, European Platform for Recycled Aggregates, European Concrete Platform, ecc., e con organizzazioni internazionali come IUCN e WWF.

**Lei è stato eletto di recente (nell'ultima assemblea generale di Marzo). Quali sono gli obiettivi del suo mandato?**

I miei obiettivi sono quelli dei miei predecessori, in primis Denis Martens, ovvero tenere alta l'attenzione, nell'ambito della Commissione e del Parlamento Europeo, sul problema dell'accesso alle materie prime, affinché venga recepito definitivamente il principio secondo il quale l'industria deve avere ad esse libero accesso. Inoltre è nostra intenzione continuare a implementare le best practice e coltivare la specializzazione attraverso il comitato tecnico e task force specifiche, che approfondiscano i problemi e stilino linee guida da diffondere tra le associazioni aderenti.





## Comitato Tecnico

Molta parte del lavoro di questo Comitato è stata dedicata alla produzione della normativa tecnica europea, che ha portato poi all'applicazione del marchio CE (attuazione direttiva prodotti da costruzione). E ancora oggi molti membri UPEG sono presenti in quasi tutti i comitati del CEN (l'ente europeo di normazione) che interessano il comparto estrattivo.

Il Comitato Tecnico promuove la produzione e uso degli aggregati riciclati che, propri grazie all'intervento dell'UEPG, sono stati esclusi dalla direttiva REACH e considerati "article" anziché rifiuti, con tutte le agevolazioni che questo comporta.

## Comitato Economico

Pone in primo piano la necessità dell'accesso alla risorsa delle materie prime elaborando, di concerto con la Commissione Europea, un documento programmatico indirizzato ai legislatori nazionali.

Si occupa delle problematiche economiche relative al progetto Natura 2000, ed è attivo nel campo della tassazione degli aggregati, avendo elaborato uno studio per conto della Commissione Europea, che voleva valutare l'effetto in termini di miglioramento delle prestazioni ambientali dell'industria e di implementazione del riciclaggio. Il Comitato ha altresì in essere lo sviluppo di indicatori economici del settore estrattivo.

A questi comitati se ne affianca uno focalizzato sulle retribuzioni del settore e una task force che si dedica alle pubbliche relazioni e alla comunicazione interna ed esterna, nel pieno rispetto dei valori di apertura, trasparenza ed onestà che contraddistinguono l'associazione.

La struttura sopra menzionata è guidata da un presidente, Jim O'Brien, da due vice presidenti, Alan Pasquier e Denis Martens, ed è coordinata dal Segretario Generale, diretto da Antony Fell.



Particolare attenzione è rivolta anche al progetto Natura 2000, che prevede una rete di aree protette (ZPS e SIC) che garantiscano la sopravvivenza di diverse specie, affinché vengano presi in considerazione anche gli aspetti economici e sociali, oltre a quelli ambientali.

Il Comitato incoraggia il dialogo e il confronto con le associazioni, anche quelle non governative, come l'accordo con l'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura (IUCN), che si prefigge di fermare la perdita di biodiversità entro il 2010.

Per approfondire alcune questioni premienti sono stati creati, all'interno del Comitato stesso, tre task force che si occupano di aggregati marini, biodiversità e gestione delle acque.

## Comitato Ambiente

Il Comitato in questione segue da vicino l'iter di approvazione delle direttive della Comunità Europea che hanno impatto sul settore, come quelle inerenti la protezione del suolo, i rifiuti minerari, delle acque sotterranee, la direttiva quadro sui rifiuti, e quella sulle emissioni.

